

Somalia

La popolazione somala, dopo quasi due decenni di guerra civile, è divisa attualmente in tre macro-aree di governo: la zona cosiddetta Centro-Sud, e le aree del Somaliland e Puntland nel Nord. Tutte e tre si caratterizzano per l'alternarsi di scontri civili e catastrofi naturali, con conseguente declino delle infrastrutture e dei servizi di base. Il 2007 è stato un anno di importanti avvicendamenti a livello politico in Somalia Centro-Sud. Il dispiegamento nei primi mesi del 2007 della missione di *peace-keeping*, sotto l'egida dell'Unione Africana, per garantire stabilità politica e condizioni minime di sicurezza per svolgere gli interventi di cooperazione, non è ancora riuscito a raggiungere gli scopi prefissati. La situazione di instabilità ha portato a un netto peggioramento delle condizioni di vita che ha comportato, fra l'altro, il crollo della domanda di beni proveniente dalle aree agricole e pastorali e un conseguente impoverimento dell'economia produttiva del Centro-Sud. Al contrario, le regioni del Nord sono apparse politicamente stabili per quasi tutto il 2007, favorendo l'incremento e la continuità delle attività di cooperazione in corso.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Esclusi i piani pluriennali regionali per Somaliland e Puntland, la prolungata mancanza di un Governo stabile ha impedito di disporre di un Piano nazionale di sviluppo e di politiche per la riduzione della povertà ufficialmente riconosciute come tali. La pianificazione strategica e la programmazione degli aiuti sono, pertanto, elaborate dalla comunità internazionale in collaborazione con le autorità locali e la società civile. Sono due i documenti strategico-programmatici su cui si basano gli interventi: il *Reconstruction Development Programme* (RDP) e il *Country Strategy Paper* (CSP), quest'ultimo promosso dall'Unione Europea in collaborazione con Italia, Norvegia, Regno Unito, Francia, Danimarca e Svezia.

Il principale meccanismo di coordinamento dell'aiuto internazionale è il *Coordination for International Support to Somalis* (CISS). Vede la partecipazione di donatori, ONU, Banca Mondiale e società civile somala ed è suddiviso in cinque settori (*governance, education, health & nutrition, water & sanitation, e food security & rural development*).

La Cooperazione italiana

Nel 2007 i principali settori d'intervento della Cooperazione sono stati: sanità, istruzione, formazione professionale, sviluppo rurale e buon governo, attuati sia attraverso il canale multilaterale sia bilaterale, che attraverso interventi di emergenza. Sul piano multilaterale sono stati disposti nell'anno finanziamenti per un totale di 5.000.000 di euro in risposta al *Consolidated Appeal Process* (CAP) gestito dalle agenzie ONU e dalle organizzazioni umanitarie internazionali. Al tempo stesso sono stati avviati, proseguiti o portati a compimento diversi progetti finanziati attraverso il meccanismo del co-finanziamento con la Comunità europea. In tale ambito, la Cooperazione è stata impegnata nel coordinamento, supervisione e assistenza necessari a condurre i programmi e ha seguito il processo di assegnazione e formulazione dei singoli progetti, della cui realizzazione sono state incaricate Organizzazioni non governative italiane – soprattutto per gli interventi nel settore dell'educazione. Sul versante dell'emergenza nel 2007 sono state finanziate iniziative per 2.100.000 euro, una parte dei quali dedicata a interventi realizzati da ONG italiane. Tali interventi straordinari mirano a fornire soccorso alle popolazioni bisognose nelle fasi iniziali dell'emergenza e di riabilitazione e sono improntati al coinvolgimento delle comunità locali.

Principali iniziative

Somalia – Appello Consolidato 2007

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale (sanità/educazione/ buon governo)
Canale	multilaterale (UNESCO, UNICEF, OMS, UNDP, PAM, FAO)
Importo complessivo	euro 5.000.000
Importo erogato 2007	euro 5.000.000
Tipologia	dono

Nel 2007 l'Italia ha contribuito all'appello delle organizzazioni umanitarie internazionali lavorando in diversi settori. UNICEF gestisce, attraverso il supporto operativo delle ONG italiane CISP, WFL, COSV e INTERSOS, un progetto a sostegno dell'educazione elementare in 115 scuole nel Centro-Sud. Ancora nel settore educativo, UNESCO gestisce un progetto per la formazione professionale (informatica e linguistica) rivolto a 120 insegnanti nel Centro-Sud e nel Puntland e ai giovani di famiglie sfollate. Nel settore sanitario, l'OMS gestisce un progetto di formazione per i servizi sanitari di base, mentre UNDP (con il supporto operativo di UNOPS) sta realizzando la riabilitazione e parziale costruzione dell'ospedale di Baidoa nel Centro-Sud, per un reparto pediatrico di 30 posti letto. Nel settore del buon governo, l'UNDP gestisce un intervento per la promozione del processo di riconciliazione nazionale. Il PAM, nell'ambito del potenziamento delle infrastrutture locali, sta intervenendo sulla ricostruzione stradale e portuale nel Centro-Sud. Infine la FAO gestisce con la ONG COOPI un intervento per rafforzare la capacità di reazione e risposta alle crisi umanitarie nei settori pastorale e agricolo delle comunità locali.

Interventi di emergenza per l'assistenza ai rifugiati e agli sfollati

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sanità
Canale	multilaterale/bilaterale (PAM, CICR, ACNUR-ONG italiane)
Importo complessivo	euro 2.100.000
Importo erogato 2007	euro 2.100.000
Tipologia	dono

A supporto dei bisogni di sfollati e rifugiati sono stati finanziati fondi per un totale di 1.200.000 euro a diverse organizzazioni internazionali (PAM, UNHCR, CICR) e per 900.000 euro a ONG italiane (CISP, COOPI e INTERSOS) per il supporto di ristrutturazione e messa in funzione degli ospedali di Mogadiscio, Baidoa e Jowar nel Centro-Sud.

V cofinanziamento al Quarto Programma di riabilitazione per la Somalia della Commissione europea

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale (sanità/educazione/ sviluppo rurale e urbano)
Canale	multilaterale
Gestione	agenzie Nazioni Unite e ONG
Importo complessivo	euro 14.241.000 contributo DGCS
Tipologia	dono

Gli interventi realizzati in questo ambito riguardano vari settori: nell'educazione e formazione professionale, la ONG italiana Terranuova ha dato vita alla scuola di formazione veterinaria *Sheikh Technical Veterinary School* (STVS) in Somaliland, mentre la ONG internazionale CARE ha cominciato nell'ultimo trimestre del 2007 un intervento di sostegno all'educazione elementare in 60 scuole nel Centro-Sud, della durata di 30 mesi; nella sanità il consorzio di ONG italiane guidate dal COSV e la ONG COOPI hanno lanciato due progetti di supporto all'assistenza sanitaria, puntando sulla formazione del personale sanitario e amministrativo; sulla riabilitazione delle infrastrutture; sulla fornitura della strumentazione di base. In ambito rurale la FAO lavora attraverso COOPI all'introduzione di coltivazioni di natura genetica per potenziare la produzione agricola. Infine UN Habitat, con il supporto del consorzio di ONG italiane UNA, realizza un progetto di supporto e assistenza tecnica ad autorità e istituzioni locali.

Sudafrica

Il Sudafrica è classificato come Paese a medio reddito (circa 2.500 dollari annui *pro capite*) e la sua economia continua a espandersi con un sostenuto tasso di crescita del Pil. Nonostante ciò, la società sudafricana resta caratterizzata da un'altissima disuguaglianza: coesistono, infatti, vaste aree di povertà e sottosviluppo, contrapposte a strutture avanzate. Le fasce sociali avvantaggiate sono trasversali a tutte le componenti razziali della popolazione, ma la povertà si concentra nella popolazione nera. Complessivamente il 10% più ricco detiene il 50% del reddito. Alla povertà si accompagna, inoltre, una forte disoccupazione. Geograficamente, povertà e disoccupazione sono concentrate nelle zone rurali delle province dell'Eastern Cape, del KwaZulu-Natal e del Northern Cape, ma sono presenti anche nelle altre Province, come nelle grandi aree metropolitane. A ciò si aggiunge la forte incidenza dell'HIV/AIDS: gli ultimi dati disponibili – *HIV/AIDS and STI Strategic Plan 2007-2011* del Ministero della Sanità – danno un totale di 5,5 milioni di adulti colpiti dal virus (il 18% della popolazione) con differenze geografiche, interrazziali e di genere molto accentuate.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il contributo della comunità internazionale assume rilevanza soprattutto in termini di assistenza tecnica e trasferimento di conoscenze più che nei termini classici di aiuti pubblici allo sviluppo. Per questo motivo la cooperazione internazionale, sia bilaterale che multilaterale, molto attiva in Sudafrica, sta puntando a elevare le capacità tecniche e tecnologiche nei settori di criticità presenti nel Paese (*governance*, salute, formazione professionale, inclusione sociale ed economica della parte marginale della popolazione). Il maggior donatore è l'Unione Europea che per il periodo 2007-2013 ha previsto aiuti per un totale di 140 milioni di euro. Il Sudafrica non ha mai predisposto un *Poverty Reduction Strategy* ma ha negoziato un *Country Strategy Paper* 2008-2013, concordato con l'UE e i paesi membri e definitivamente approvato nel 2007. Sulla base delle descrizioni contenute nel CSP sono stati creati alcuni gruppi di lavoro tematici nell'ambito dei quali gli Stati membri dell'UE e la Commissione hanno avviato un processo di condivisione delle informazioni sulle attività bilaterali, finalizzato al coordinamento di tutte le attività di cooperazione.

La Cooperazione italiana

La politica della Cooperazione con il Sudafrica ha un taglio eminentemente sociale, volto a sostenere gli sforzi del Governo per correggere le profonde disuguaglianze ereditate dall'*apartheid*. Negli ultimi anni le risorse sono state prevalentemente concentrate nel settore sanitario, con notevoli risultati, grazie anche allo stretto raccordo con le autorità locali. La sanità è infatti strategica nella lotta alla povertà e alle estreme disuguaglianze sociali: la diffusione delle strutture sanitarie in tutto il territorio nazionale e l'accesso ai servizi minimi essenziali possono contribuire, tenuto conto dell'altissima incidenza dell'HIV/AIDS, a favorire la crescita economica e produttiva.

Principali iniziative

Formazione delle risorse umane e sostegno alle istituzioni nazionali nel campo dell'informazione e gestione sanitaria

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 4.600.000 più una estensione di 540.000 euro in comune con il progetto del KwaZulu Natal
Tipologia	dono

La finalità è di migliorare l'efficienza e l'equità dell'assistenza sanitaria tramite il potenziamento dei sistemi informativi del Ministero della Salute, con particolare riferimento al Gauteng e alla provincia del Mpumalanga, nonché migliorare le capacità gestionali dei rispettivi dirigenti. Il progetto si è concluso a dicembre 2007.

Sostegno al miglioramento delle capacità di pianificazione e appoggio alla lotta alle grandi endemie in KwaZulu Natal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.100.000
Tipologia	dono

Obiettivo dell'iniziativa è migliorare l'uso delle risorse e l'efficienza di servizi e programmi sanitari tramite l'uso dell'informazione epidemiologica e di economia sanitaria, con particolare riferimento a tubercolosi e HIV/AIDS. Il programma ha avuto termine a dicembre 2007.

Assistenza tecnica alla sanità pubblica nelle Province del KwaZuluNatal ed Eastern Cape con particolare riferimento alla prevenzione delle malattie trasmissibili

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.841.520
Tipologia	dono

Finalità dell'iniziativa è di contribuire al miglioramento di efficienza, efficacia ed equità dell'assistenza sanitaria, potenziando l'uso delle risorse umane e materiali del Dipartimento della Sanità nazionale e dei Dipartimenti provinciali. Esso mira, altresì, al miglioramento delle capacità gestionali dei rispettivi dirigenti per rafforzare i servizi sanitari offerti nei settori prioritari della lotta all'HIV e alla tubercolosi. Il programma, la cui durata è prevista in 36 mesi, è iniziato a gennaio 2007.

Sostegno alle organizzazioni della società civile nella provincia dell'Eastern Cape

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	società civile
Canale	bilaterale (ONG promossa: CISP)
Importo complessivo	euro 1.446.000 di cui euro 633.477 a carico DGCS
Tipologia	dono

L'obiettivo è di fornire un contributo alla capacità organizzativa della società civile della provincia dell'Eastern Cape. In particolare l'ONG italiana CISP si è impegnata a sostenere la creazione di un'organizzazione ombrello capace di fornire assistenza e supporto alle organizzazioni non governative create in vari settori dalla popolazione della provincia dell'Eastern Cape.

Sudan

A due anni dalla firma del *Comprehensive Peace Agreement* (CPA), che ha posto fine a oltre 40 anni di conflitto fra Nord e Sud, il Sudan rimane un Paese dalle enormi potenzialità ma con notevoli contraddizioni. Il cammino del Governo verso una maggiore apertura nei confronti della società civile e della comunità internazionale procede, infatti, con difficoltà. Analogamente, l'applicazione dell'Accordo di Pace va avanti, ma con lentezze e preoccupanti fenomeni, come la crisi politica dell'ottobre 2007 determinata dal temporaneo ritiro dal Governo del principale partito politico del Sud. Al tempo stesso permangono tensioni nelle aree contese, in particolare Abyei, mentre nel 2007 si è riacutizzato il conflitto del Darfur.

L'economia dipende per un terzo dall'agricoltura, mentre il contributo del settore petrolifero è attualmente attorno al 10%. Tuttavia quest'ultimo contribuisce al 55% delle entrate complessive del Governo centrale e all'84% delle esportazioni. Gioca quindi un ruolo molto importante nella bilancia dei pagamenti e nella disponibilità di valuta pregiata. La pace, unitamente alla stabilità macroeconomica, allo sfruttamento delle risorse petrolifere e al supporto della comunità internazionale ripreso dopo anni d'isolamento, avrebbe dovuto permettere una buona crescita economica e una sensibile riduzione della povertà. Invece, a fronte di una costante crescita annua del reddito nazionale (attorno al 10%), gli investimenti del Governo a favore dei settori sociali sono appena del 5,5%. Gli indicatori di sviluppo, soprattutto nel Sud, sono tra i più bassi al mondo. Il Sudan si classifica, infatti, al 141° posto su 177 per Indice di sviluppo umano, nonostante il reddito *pro capite* sia di oltre 1.000 dollari – valore di un terzo superiore alla media africana.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il coordinamento tra donatori, che si concentra sul monitoraggio dell'applicazione del CPA e su altre questioni essenzialmente politiche, è più strutturato ed effettivo nel campo dell'aiuto umanitario. Le principali sedi di dialogo e analisi sono UN-Donors Group, che si riunisce quindicinalmente intervallato dall'Informal Humanitarian Donors Group, e, recentemente, l'*High Level Committee* – previsto dal *Joint Communiqué for Darfur* – che deve verificare l'applicazione dell'accordo firmato da ONU e Governo per assicurare la funzionalità dell'aiuto umanitario in quella zona. Particolare attenzione è prestata al Darfur, la cui emergenza assorbe ancora oltre il 40% dei fondi per gli aiuti umanitari e lo sviluppo. Modesto invece il coordinamento sulle tematiche dello sviluppo. Essendo fermo il processo di riduzione del debito (HIPC) e non essendo quindi nell'agenda internazionale l'elaborazione di un documento concordato di lotta alla povertà, il punto di riferimento attuale nella discussione sugli investimenti per lo sviluppo è il *Multi Donors Trust Fund*, (MDTF), un importante strumento per l'applicazione del

CPA. L'esecuzione è stata affidata alla Banca Mondiale e si articola in due componenti: una di supporto al Governo di Unità Nazionale e l'altra al Governo del Sud Sudan. Per il periodo 2005-2007, la comunità dei donatori si è impegnata a finanziare circa 560 milioni di dollari. In Sud Sudan è stato costituito il *Joint Donors Office*, di cui fanno parte Regno Unito, Olanda, Norvegia, Svezia, Danimarca e Canada, che prevede un'armonizzazione delle politiche dello sviluppo e una condivisione dei programmi.

La Cooperazione italiana

Nel 2007 l'intervento della Cooperazione italiana in Sudan si è concentrato sul canale multilaterale, eccettuate alcune attività bilaterali nel Sud. Riguardo quest'ultimo canale, nuovi progetti già approvati o in formulazione partiranno, anche al Nord, nel corso del 2008. È da segnalare la conferma del contributo al MDTF, per il quale l'Italia si era impegnata alla Conferenza dei donatori di Oslo del 2005 per 4 milioni di euro (1,5 milioni per il MDTF al Nord e 2,5 per il MDTF al Sud). La Cooperazione ha inoltre con-

tribuito con 10 milioni di euro al finanziamento del *Work Plan* 2007 delle Nazioni Unite e Partner per il Sudan, distribuendo equamente i fondi tra Nord e Sud del Paese. In particolare, nel 2007 sono stati destinati al Darfur un milione di euro tramite il sostegno ai progetti previsti dal *Work Plan* e distribuiti a tre diverse agenzie tra le quali Unifem per un intervento di supporto alla partecipazione delle donne del Darfur al processo di pace.

Principali iniziative

Multi Donors Trust Fund

Tipo di iniziativa	Multi Donors Trust Fund
Settore	supporto istituzionale/ servizi di base/infrastrutture
Canale	multilaterale (Banca Mondiale)
Importo complessivo	euro 4.000.000
Importo erogato 2007	euro 4.000.000
Tipologia	dono

ICRD – Programma integrato di sviluppo e ricostruzione comunitario: programma pilota congiunto implementato con agenzie ONU quali WFP, FAO e WHO

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	supporto alle comunità/ riduzione della povertà
Canale	multilaterale (UNICEF)
Importo complessivo	euro 700.000
Importo erogato 2007	euro 700.000
Tipologia	dono

CLARIS – Programma di supporto all'economia di sussistenza delle comunità e all'industria rurale (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	supporto alle comunità rurali con avvio di attività produttive
Canale	multilaterale (UNIDO)
Importo complessivo	euro 600.000
Importo erogato 2007	euro 600.000
Tipologia	dono

Capacity building al Ministero della Sanità del Sud Kordofan nell'ambito dello sviluppo di un sistema informativo sanitario e della gestione del settore

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/capacity building
Canale	multilaterale (OMS)
Importo complessivo	euro 200.000
Importo erogato 2007	euro 200.000
Tipologia	dono

Progetto di sminamento e riparazione di strade di emergenza (Sud Sudan)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sminamento/infrastrutture/emergenza
Canale	multilaterale (PAM)
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato 2007	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Contributo al miglioramento delle condizioni di vita di 17.000 nuclei familiari vulnerabili incluse comunità residenti e riceventi, piccoli coltivatori diretti e associazioni di produttori locali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sicurezza alimentare/ riduzione della povertà/ supporto attività agricole e formative
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato 2007	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Capacity building per le associazioni nazionali e comunitarie di donne del Darfur

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	promozione della donna/ <i>peace/capacity building</i>
Canale	multilaterale (UNIFEM)
Importo complessivo	euro 430.000
Importo erogato 2007	euro 430.000
Tipologia	dono

Riabilitazione di emergenza per il sostegno all'ospedale di Rumbek

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 730.000
Importo erogato 2007	euro 640.000
Tipologia	dono

Sostegno al decentramento dei servizi sanitari di Juba

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 650.000
Importo erogato 2007	euro 245.000
Tipologia	dono

L'iniziativa mira a fornire assistenza tecnica al Ministero della Sanità del Governo del Sud Sudan anche per migliorare i servizi periferici – ad esempio potenziando quelli ostetrici e chirurgici dell'ospedale di Rumbek, Stato dei Laghi.

Swaziland

Nel 2005 il Regno dello Swaziland si è dotato di una nuova costituzione che prevede importanti innovazioni come, ad esempio, il diritto all'educazione primaria gratuita e maggiori diritti per donne e bambini. Gli indicatori di sviluppo economico hanno assunto una tendenza negativa a partire dai primi anni '90 e l'andamento dell'economia è tuttora stagnante. Alcuni esempi sono il tasso di crescita del Pil che si colloca al di sotto della media degli altri paesi SACU (Unione Doganale dell'Africa Australe) – della quale lo Swaziland fa parte – e il tasso di disoccupazione giunto al 31%. L'economia è strettamente dipendente da quella del Sudafrica, maggior partner commerciale del Paese, che fornisce l'88% delle importazioni ed è la destinazione del 52% delle esportazioni. Nonostante lo Swaziland appartenga alla categoria dei paesi a reddito medio – con un Pil *pro capite* di circa 2.414 dollari – la ricchezza prodotta è distribuita in modo piuttosto disuguale: il 66% della popolazione vive infatti al di sotto della soglia della povertà e il 21% versa in uno stato d'insicurezza alimentare cronica. Nel 2004 solo il 62% della popolazione aveva accesso all'acqua potabile e il 48% a servizi igienici dignitosi. La situazione è stata peraltro aggravata negli anni recenti da condizioni di prolungata siccità che hanno danneggiato i raccolti di mais, alimento principale delle famiglie swazi più povere. A ciò si aggiunge l'elevato tasso di incidenza dell'epidemia di HIV/AIDS, che colpisce circa il 19% della popolazione – la più alta percentuale di prevalenza al mondo.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

In Swaziland sono presenti alcune agenzie ONU (OMS, PAM, UNICEF, UNDP, UNFPA, UNHCR, FAO), la Commissione europea, alcuni donatori bilaterali (Italia, USA, Cina), fondazioni e ONG internazionali.

Negli ultimi anni, a causa dell'alta prevalenza di HIV/AIDS, la maggior parte dei contributi si è diretta verso questo settore.

I principali donatori hanno un proprio forum di coordinamento generale e partecipano ai meccanismi di coordinamento Governo-donatori istituiti per alcuni settori prioritari. Ciò contribuisce a ridurre i rischi di duplicazione delle iniziative.

Dal 2003 il Paese beneficia di programmi finanziati dal Fondo globale per la lotta all'AIDS, tubercolosi e malaria (GFATM), di cui l'Italia è uno dei principali finanziatori. Il GFATM ha un proprio meccanismo di coordinamento (*Country Coordinating Mechanism*) in cui, fin dalla costituzione dello stesso, l'Italia rappresenta i donatori bilaterali.

La Cooperazione italiana

Nel 2007 la Cooperazione ha operato con progetti a gestione diretta nel settore HIV/AIDS, e iniziative di sviluppo rurale promosse dalla ONG COSPE. In linea con il piano strategico settoriale per combattere l'epidemia di HIV/AIDS, l'Italia continua a dare un contributo fondamentale in questo settore. Per quanto attiene ai progetti promossi da COSPE, è stato portato a conclusione nel 2007 il programma per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali nel territorio di Shewula con buoni risultati e un tangibile miglioramento delle condizioni di vita delle comunità beneficiarie. Alla fine dell'anno è stata approvata una nuova iniziativa di sviluppo rurale sempre promossa dal COSPE nella Regione Lubombo, che si propone di garantire l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici alla popolazione di 15 comunità. Nel corso dell'anno si sono inoltre svolte due iniziative congiunte OMS/Italia. La prima, attivata nel 2007, è un programma multi-Paese, che in Swaziland si propone di rafforzare le capacità gestionali del Programma nazionale di controllo della tubercolosi, aumentare l'utilizzo della strategia di controllo e promuovere l'integrazione tra le cure sanitarie per la tubercolosi e quelle per l'HIV/AIDS. La seconda, conclusa nel 2007, è una componente del programma di